



14 luglio 2010

**Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva concernente il disegno di seconda revisione
dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici**

Sommario

1	Situazione iniziale.....	2
2	L'indagine conoscitiva.....	3
3	Sintesi dei risultati.....	3
	Allegato: Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva	8

1 Situazione iniziale

La seconda modifica dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim) prende spunto dall'evoluzione nell'UE. Le disposizioni europee corrispondenti alle prescrizioni dell'ORRPChim sono disciplinate in una decina di atti di base (direttive e regolamenti), che dall'ultima modifica dell'ORRPChim hanno subito numerosi adeguamenti e non trovano corrispondenza nell'ORRPChim in vigore.

In Svizzera e nell'UE, determinati metalli pesanti sono in linea di principio vietati nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (direttiva 2002/95/CE). Per certe componenti sussiste tuttavia una deroga al divieto non essendo ancora stata sviluppata un'alternativa priva di metalli pesanti. È emerso che sono necessarie alcune deroghe supplementari. Le modifiche dell'ORRPChim comporteranno pertanto delle agevolazioni per i fabbricanti di apparecchiature. Al tempo stesso, la modifica dell'ordinanza contribuisce ad aumentare il livello di protezione. Con l'adeguamento della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli, l'adozione della nuova versione della direttiva 2006/66/CE relativa alle pile e l'introduzione di due modifiche della direttiva sulle restrizioni 76/769/CEE (direttive 2006/122/CE e 2007/51/CE) l'UE ha infatti adottato nuovi divieti di cui è previsto il recepimento nell'ambito della revisione dell'ORRPChim: nei veicoli dovranno essere eliminati il piombo nelle saldature e il mercurio nelle lampade, nel rispetto di determinati periodi di transizione, e l'immissione sul mercato di pile al nichel-cadmio per apparecchi dovrà essere limitata a pochi campi d'applicazione. Conformemente alla direttiva 2007/51/CE l'immissione sul mercato di termometri per la febbre contenenti mercurio sarà vietata anche per scopi professionali, mentre la direttiva 2006/122/CE prevede ampie restrizioni per i perfluorooctano sulfonati (PFOS). Nell'UE sono inoltre scaduti i periodi di transizione previsti dal regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti per l'uso del lindano quale farmaco e nel regolamento (CE) n. 1494/2007 sono state stabilite prescrizioni sull'etichettatura degli oggetti e degli impianti contenenti gas fluorurati a effetto serra. Anche in questi due casi si prevede l'adeguamento dell'ORRPChim al diritto CE.

L'8 maggio 2009, la quarta conferenza delle Parti (COP4) della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (Convenzione POP) ha deciso di includere nella Convenzione nove sostanze nuove. Per quattro di loro, le decisioni della COP4 POP vanno oltre le disposizioni dell'ORRPChim: per il pentaclorobenzene l'ORRPChim non prevede alcuna regolamentazione, per i ritardanti di fiamma bromurati pentabromodifenil etero e octabromodifenil etero mancano i divieti di produzione previsti dal diritto internazionale e per i PFOS già menzionati sopra sono necessari altri divieti di produzione e obblighi di notifica per i campi d'applicazione ammessi a titolo di deroga, oltre alle restrizioni della direttiva 2006/122/CE. S'impone quindi una modifica.

Sono inoltre proposti adeguamenti delle disposizioni concernenti lo smaltimento delle pile, concernenti i detersivi e i prodotti di pulizia come pure il legno contenente olio di catrame. Quanto alle disposizioni concernenti il mercurio, gli oggetti cadmiati e gli accumulatori al nichel-cadmio destinati ai veicoli elettrici è previsto l'adeguamento delle interfacce con le direttive 2000/53/CE e 2002/95/CE. Si prevede inoltre di attribuire agli Uffici federali coinvolti la competenza di rilasciare, su richiesta motivata, deroghe all'attuale severa restrizione dell'uso di cloroformio per piccole quantità. Questa regolamentazione mira a evitare ai piccoli stabilimenti oneri finanziari sproporzionati.

L'ORRPChim è infine apparsa come l'atto adatto per limitare la lavorazione a caldo del materiale da demolizione stradale contenente catrame (asfalto di demolizione) in modo da proteggere i lavoratori. L'asfalto di demolizione può contenere catrame, poiché in passato i leganti catramosi venivano spesso utilizzati nei rivestimenti stradali. Quale misura alla fonte per proteggere l'uomo e l'ambiente è previsto anche un divieto d'immissione sul mercato materiali da costruzione stradale, pitture e piattelli contenenti catrame.

2 L'indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva sulla seconda modifica dell'ORRPChim è stata avviata il 10 dicembre 2008. 115 destinatari sono stati invitati a esprimersi sulla revisione entro il 15 marzo 2009. Sono pervenuti 64 pareri, provenienti da 26 Cantoni, due organizzazioni mantello (Unione svizzera delle arti e mestieri usam e Unione svizzera dei contadini USC) nonché 35 organizzazioni, tra cui Chemie Pharma Schweiz (SGCI). La conferenza intercantionale DCPA rimanda ai pareri presentati dai Cantoni. Sono inoltre pervenuti nove pareri di organismi non direttamente consultati.

Per gli adeguamenti dell'ORRPChim resisi necessari sulla scia della quarta conferenza delle Parti (COP4) della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (Convenzione POP), alla fine di ottobre 2009 è stata indetta un'indagine conoscitiva separata presso 14 organizzazioni economiche e specializzate, la DCPA, la Conferenza dei capi dei servizi cantonali per la protezione dell'ambiente (CCA), l'Associazione dei chimici cantonali e la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP). La scadenza dell'indagine conoscitiva era fissata al 1° dicembre 2009. Oltre ai pareri di queste organizzazioni delle autorità sono pervenuti anche quelli di quattro associazioni di categoria e di due organismi non direttamente consultati. La DCPA rimanda al parere della CCA.

In merito all'ammissibilità dell'utilizzazione di asfalto di demolizione contenente catrame, nel progetto del 10 dicembre 2008 erano state poste in discussione due varianti, che hanno suscitato opinioni divergenti. Con la partecipazione di tre Uffici federali è poi stata elaborata una proposta di soluzione, presentata il 15 settembre 2009 in una consultazione supplementare indetta dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Gli uffici tecnici cantonali, gli ispettorati del lavoro e gli uffici dell'ambiente nonché le associazioni di categoria interessate sono stati invitati a comunicare eventuali proposte di modifica entro la metà di ottobre. Sono pervenuti i pareri di 23 organismi cantonali e di nove organizzazioni e associazioni di categoria, tra cui due organismi non direttamente consultati.

3 Sintesi dei risultati

Nel complesso, il risultato della consultazione sulla seconda revisione dell'ORRPChim è positivo. Le modifiche dell'ORRPChim resesi necessarie dopo la COP4 POP e gli adeguamenti al diritto CE sono sostanzialmente approvati dai Cantoni e dalle organizzazioni. Anche le altre modifiche e precisazioni redazionali del diritto vigente sono accolte perlopiù favorevolmente. Sia i Cantoni che le organizzazioni propongono però di modificare alcune regolamentazioni. La proposta di soluzione del 15 settembre 2009 concernente l'utilizzazione di asfalto di demolizione contenente catrame suscita nettamente più consensi da parte dei Cantoni rispetto alle due varianti del progetto del 10 dicembre 2008¹. Le proposte non incluse nel progetto di revisione riguardano in particolare l'esecuzione della messa fuori servizio dei grandi condensatori contenenti bifenili policlorurati (PCB). I periodi di transizione per la loro utilizzazione sono scaduti nel 1998, ancora nel campo d'applicazione di quella che era l'ordinanza sulle sostanze. A quanto pare, sono però ancora in funzione apparecchi del genere.

Attuazione delle decisioni della COP4 POP

Secondo la SGCI e l'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (Swissmem), l'impiego delle sostanze ignifughe pentabromodifenil etero e octabromodifenil etero è tuttora autorizzato nell'UE in nuove componenti destinate a sostituire in apparecchiature elettriche ed elettroniche vecchie. Le componenti danneggiate contenenti queste sostanze. La SGCI e Swissmem chiedono pertanto che le disposizioni transitorie nell'allegato sulle sostanze con effetti ignifughi siano temporaneamente mantenute e abrogate solo se sarà stata decisa una modifica corrispondente della direttiva CE

¹ Dopo che all'inizio del 2010 alcuni Cantoni si erano in parte o completamente dissociati da compromessi che avevano approvato nei pareri ufficiali, l'argomento "asfalto di demolizione" è tuttavia stato scorporato dal progetto.

relative alle apparecchiature elettriche ed elettroniche (direttiva 2002/95/CE). L'Associazione dei chimici cantonali (ACCS), l'Associazione dei servizi cantonali per i prodotti chimici (chemsuisse) nonché un Cantone e Greenpeace salutano invece la soppressione delle disposizioni transitorie. Greenpeace chiede che siano vietate nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche anche altre sostanze nocive problematiche, come l'estere dell'acido ftalico o il berillio. Sono inoltre necessari valori limite per le dibenzodiossine polibromurate e i dibenzofurani, che possono formarsi durante in processi di smaltimento di materie sintetiche contenenti sostanze ignifughe.

I previsti divieti di fabbricazione del pentaclorobenzene e dei perfluorooctano sulfonati (PFOS) non sono contestati. Approvano i nuovi obblighi di notifica per i PFOS la Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP), la SGCI e CARBURA – l'organizzazione di cooperazione degli importatori di carburanti e di combustibili liquidi con lo scopo di costituire scorte obbligatorie. Benché comportino un maggior onere amministrativo, le notifiche sono necessarie in vista degli obblighi di notifica nell'ambito della Convenzione di Stoccolma. L'ACCS, chemsuisse e un Cantone suggeriscono di imporre l'obbligo non agli utenti, bensì ai responsabili dell'immissione sul mercato di prodotti contenenti PFOS.

Adeguamenti al diritto CE

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle decisioni della COP4 POP, in relazione ai perfluorooctano sulfonati (PFOS) il progetto teneva già conto del risultato dell'indagine conoscitiva del 10 dicembre 2008, da cui era emerso che oltre alle disposizioni derogatorie già previste era necessaria anche una deroga per l'impiego in dispositivi medici. Benché la ricerca stia già lavorando allo sviluppo di alternative ai PFOS, ci vorranno ancora alcuni anni prima di disporre di una soluzione matura per il mercato. Erano inoltre stati chiesti periodi di transizione più lunghi per l'impiego di concentrati di schiume antincendio pronti per l'uso nelle installazioni per la protezione di impianti, motivando tale richiesta con il fatto che la sostituzione prematura dei concentrati di schiume antincendio genera costi ingenti e molti concentrati non saranno comunque utilizzati a causa della durata di conservazione limitata. Nel progetto sottoposto a indagine conoscitiva sulle decisioni della COP4 POP si è tenuto conto di queste proposte.

La Federazione tessile svizzera (TVS) e la SGCI salutano la nuova deroga prevista per i dispositivi medici. L'estensione del periodo di transizione per le installazioni per la protezione di impianti è accolta favorevolmente dalla SGCI e da CarburA. Quest'ultima chiede di prorogare il termine di altri due anni fino al 2020. La Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP) approva i termini transitori per l'impiego di schiume contenenti PFOS da parte dei corpi di pompieri per la lotta antincendio in casi gravi. È accettabile anche il periodo di transizione breve per l'entrata in vigore del divieto di utilizzare schiume contenenti PFOS per scopi di esercitazione. La CCA, l'ACCS, chemsuisse e un Cantone chiedono di rinunciare alle disposizioni transitorie relative al divieto di immissione sul mercato PFOS, ricordando che nell'UE le disposizioni sui PFOS sono applicate già dal giugno 2008. Greenpeace chiede di fissare i termini transitori per le schiume antincendio alla fine del 2011, come nell'UE.

11 Cantoni e chemsuisse avevano già proposto nell'ambito dell'indagine conoscitiva nel dicembre 2008 di introdurre nell'allegato sui prodotti estinguenti un riferimento all'esistenza e alla validità delle disposizioni dell'allegato sui PFOS per motivi di sicurezza giuridica.

L'abrogazione della deroga per la fabbricazione, l'immissione sul mercato e l'impiego di farmaci contenenti lindano è salutata dai Cantoni che si esprimono in proposito, da chemsuisse e dalla Società svizzera dei farmacisti (pharmaSuisse). Suscita consensi anche il chiarimento del divieto d'immissione sul mercato termometri per la febbre contenenti mercurio. PharmaSuisse rileva che nelle farmacie sono ancora necessari termometri a mercurio calibrati e che il loro acquisto deve restare possibile. Parte dal presupposto che ciò rientri nella deroga per gli apparecchi per laboratori.

Il divieto di pile al nichel-cadmio è salutato dai Cantoni e dalle organizzazioni che si esprimono in proposito. Le FFS chiedono l'inclusione di una deroga che consenta la sostituzione degli accumulatori al nichel-cadmio per i vecchi apparecchi radio tuttora utilizzati nel servizio di manovra. Per l'Associazione svizzera dei fabbricanti e importatori di pile (vsb), l'entrata in vigore per l'immissione sul mercato di pile al nichel-cadmio senza termini transitori è accettabile. Ciò non vale invece per le nuove prescrizioni sull'etichettatura, che prevedono l'indicazione della via di smaltimento e del simbolo chimico. La vsb e l'usam chiedono un periodo di transizione di otto mesi. Quanto all'indicazione della capacità, l'usam, la vsb e la Federation of the Swiss Watch Industry (FH) rilevano che nell'UE è in corso la ricerca di una soluzione soddisfacente e chiedono che prima di inserire una regolamentazione nell'ORRPChim si aspetti la soluzione definitiva dell'UE.

La maggior parte delle modifiche sull'ammissibilità di metalli pesanti nelle componenti dei veicoli e nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche non suscita commenti. Swissmem e Swiss technology network (swissT.net) sottolineano l'importanza di avere regolamentazioni compatibili con la CE per questi prodotti.

Per le sostanze stabili nell'aria, l'adeguamento dell'etichettatura alle corrispondenti prescrizioni CE è salutato da 12 Cantoni, da chemsuisse, dalla Stiftung Entsorgung Schweiz (SENS) nonché dall'usam e dall'Associazione della tecnica della costruzione suissetec. Per l'usam e suissetec, le prescrizioni sull'etichettatura dell'es fluoruro di zolfo e dei prodotti refrigeranti in oggetti e impianti che non rientrano nel campo d'applicazione del regolamento CE dovrebbero essere abrogate. Swissmem chiede di rinunciare al testo in due lingue ufficiali nell'ambito delle prescrizioni sull'etichettatura dell'es fluoruro di zolfo.

Regolamentazione del catrame

Una maggioranza dei Cantoni saluta una regolamentazione dell'utilizzazione dell'asfalto di demolizione contenente catrame a livello di ordinanza. Quanto alle condizioni quadro a cui l'asfalto di demolizione catramoso può essere riciclato nella costruzione di strade e riutilizzato a caldo, il progetto del 12 dicembre 2008 sottoponeva ai destinatari dell'indagine conoscitiva due varianti. La variante 2 corrispondeva alle raccomandazioni della direttiva sui rifiuti edili dell'UFAM, in vigore attualmente. La variante 1 limitava invece maggiormente la posa a caldo di materiale contenente catrame in modo da proteggere i lavoratori. Un'esigua maggioranza dei Cantoni (14) ha dato la preferenza a questa variante, facendo notare che esistono metodi di costruzione alternativi, che permettono di ridurre al minimo l'esposizione al catrame durante i lavori di pavimentazione. Tra le organizzazioni si sono schierate a favore della variante 1 tra l'altro la Commissione federale d'igiene dell'aria e la Suva. Secondo la Suva, non essendo possibile per il momento stabilire un valore limite basato sui rischi per la concentrazione di idrocarburi policiclici aromatici (PAH) nell'aria durante la posa a caldo di rivestimenti contenenti catrame, l'esposizione dei lavoratori va ridotta al minimo. Gli altri 12 Cantoni e le associazioni di categoria interessate hanno invece optato per la variante 2. I Cantoni ritengono che vada mantenuta la prassi attuale. La variante 1 è contraria a una gestione sostenibile delle risorse e non è attuabile. Nove dei 12 Cantoni chiedono inoltre l'abrogazione del valore limite relativo ai PAH per l'ammissibilità dell'utilizzazione di asfalto di demolizione catramoso nel settore delle costruzioni. L'utilizzazione di asfalto di demolizione con un elevato tenore di catrame attraverso un processo di miscelazione a freddo è compatibile con l'ambiente e preferibile a un deposito in discarica. Nel progetto posto in discussione dall'UFAM il 15 settembre 2009 nell'ambito di una consultazione supplementare, questo argomento è stato tenuto in considerazione e la variante 1 è stata modificata rinunciando al valore limite relativo ai PAH per l'ammissibilità del riciclaggio nei lavori di costruzione in generale.

Otto Cantoni esprimono il loro assenso al progetto modificato senza prendere posizione. Altri otto Cantoni salutano espressamente la proposta di soluzione senza proposte di modifica. Nove Cantoni e la Suva chiedono che sia mantenuto il valore limite relativo ai PAH per l'ammissibilità del riciclaggio nei lavori di costruzione e tre di questi Cantoni propongono l'iscrizione della posa di materiale catramoso in un registro. Tre Cantoni restano favorevoli alla variante 2 originale. Questa

è anche la posizione dell'Associazione svizzera di demolizione, smistamento e riciclaggio (ASR), dell'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti (VSS), della Federazione Infra, della Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC) e della Vereinigung Kantonalzürcherischer Strassenbau-Unternehmungen (VKZSU). L'Industria svizzera delle miscele bituminose (SMI) chiede l'attuazione della variante 2 senza il valore limite relativo ai PAH per l'ammissibilità del riciclaggio nei lavori di costruzione. Quattro associazioni (Infra, SSIC, SMI, VKZSU) respingono anche il valore limite relativo al catrame o ai PAH per l'ammissibilità dell'utilizzazione di asfalto di demolizione per la fabbricazione di strati di copertura: è così basso da escludere qualsiasi aggiunta di materiale riciclato. La VSS e l'ASR fanno notare tecnicamente che questa proposta di soluzione aumenta la pressione a utilizzare asfalto di demolizione in forma sciolta, il che non è auspicabile dal punto di vista della protezione delle acque. Inoltre, le associazioni Infra, SSIC, SMI, VSS e VKZSU contestano il bisogno di rivestimenti fabbricati con un processo di miscelazione a freddo nei progetti di costruzione delle strade cantonali e comunali².

I divieti di prodotti di costruzione, pitture e lacche nonché piattelli contenenti catrame sono approvati dai Cantoni che si esprimono in proposito, da chemsuisse e dalla CFIAR. La Federazione sportiva di tiro (FST) rileva di non avere né correzioni né complementi da apportare al disegno. La SGCI e l'Unione svizzera dell'industria delle vernici e delle pitture (USVP) chiedono che sia creata la possibilità di concedere deroghe ai divieti, in caso di richiesta motivata. In Svizzera vi sono infatti vari fabbricanti di rivestimenti speciali e altri prodotti di nicchia contenenti catrame.

Modifiche e precisazioni redazionali

Il gruppo d'interesse INOBAT saluta le modifiche alle disposizioni sulle pile e chiede che la limitazione delle spese per le attività d'informazione volte a promuovere la riconsegna delle pile sia aumentata dal 15 al 25 per cento degli introiti annui della tassa. SENS approva il chiarimento dell'obbligo di ripresa delle pile per gli apparecchi, i veicoli e l'industria. L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) rileva che per le pile dei veicoli all'interno del settore spesso è riscossa già oggi una tassa di smaltimento anticipata: la prassi attuale corrisponde quindi sostanzialmente già alla regolamentazione prevista. Auto-Suisse, l'Associazione degli importatori svizzeri di automobili, è d'accordo in linea di massima con le modifiche, ma ritiene che sarebbe sbagliato introdurre nell'ORRPChim una tassa di smaltimento anticipata per le pile dei veicoli. Secondo l'Associazione svizzera riciclaggio ferri, metalli e carta (VSMR), con l'estensione della tassa di smaltimento anticipata alle pile si sottoporrebbe a un nuovo regime una prassi che oggi funziona bene. La VSMR chiede di rinunciare alla regolamentazione prevista. Parte inoltre dal presupposto che uno stabilimento industriale possa consegnare le pile a imprese di smaltimento autorizzate ai sensi dell'ordinanza sul traffico di rifiuti (OTRif).

Quasi la metà dei Cantoni e chemsuisse chiedono di obbligare l'organizzazione designata dall'UFAM a istituire un sistema gratuito di ritiro e spedizione delle pile usate³. I Cantoni che si sono espressi ritengono anche che la regolamentazione esplicita dell'esecuzione in materia di pubblicità e indicazioni sullo smaltimento nei punti vendita nell'allegato sulle pile è inutile dal momento che nella parte generale dell'ordinanza l'esecuzione è già affidata ai Cantoni.

Dei 12 Cantoni che prendono posizione, uno respinge l'allentamento del divieto di utilizzare il clorofornio. Gli altri Cantoni e chemsuisse chiedono di limitare nel tempo eventuali autorizzazioni dero-

² Considerando che le opinioni dei Cantoni sono molto divergenti e che la revisione dell'ORRPChim doveva essere portata avanti con urgenza per via del contenuto di altre modifiche, è stato deciso di non approfondire oltre le disposizioni concernenti l'asfalto di demolizione nell'attuale revisione dell'ORRPChim. L'argomento dovrà essere ripreso nell'ambito della revisione totale dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR). Tale procedura assicura che tutti i Cantoni e le organizzazioni interessate avranno un'altra occasione per esprimersi su una nuova proposta di compromesso.

³ Da notare che tale obbligo esiste già oggi, ma la sua esecuzione va ancora migliorata.

gatorie. Deve inoltre essere fissata una data entro la quale possano essere presentate le domande di deroga.

Le precisazioni concernenti la dichiarazione dei conservanti nei detersivi e nei prodotti di pulizia nonché la presentazione della scheda dei dati relativi agli ingredienti di tali detergenti non suscitano alcuna obiezione.

Quanto al nuovo termine entro cui deve essere utilizzato il legno contenente olio di catrame acquistato legalmente in precedenza, l'Unione svizzera dei contadini (USC) non ha obiezioni. La maggior parte dei Cantoni è d'accordo con la modifica, ma chiede un termine più breve.

Il raggruppamento delle disposizioni sui metalli pesanti per i veicoli nonché le apparecchiature elettriche ed elettroniche è salutata da tutti i partecipanti che si esprimono in proposito. Alcuni Cantoni e chemsuisse rilevano che vi sono altre regolamentazioni sui metalli pesanti che richiedono una precisazione in relazione alla precedenza, ad esempio quelle riguardanti la materie sintetiche utilizzate come imballaggi.

Proposte non incluse nel progetto di revisione

I condensatori con una massa totale superiore a 1 kg e i trasformatori contenenti PCB avrebbero dovuto essere messi fuori esercizio entro la fine di agosto del 1998. Nove Cantoni e chemsuisse chiedono una regolamentazione che incarichi gli organi di controllo designati nell'ordinanza sugli impianti a bassa tensione (RS 734.27) di verificare, nell'ambito dei loro compiti di esecuzione, anche il rispetto del divieto di utilizzare apparecchi contenenti PCB. Indagini in vari Cantoni hanno infatti mostrato che vi sono ancora molti condensatori contenenti PCB negli impianti di compensazione della corrente reattiva. Gli organi di controllo menzionati potrebbero assicurare un controllo sistematico e completo degli impianti più economico ed efficiente rispetto ai servizi cantonali competenti per l'esecuzione dell'ORRPChim. In caso di infrazione al divieto di utilizzazione andrebbero ovviamente informati i servizi cantonali.

Altre proposte non incluse nel progetto di revisione riguardano il mercurio nonché l'octilfenolo e i suoi etossilati. Tre Cantoni e chemsuisse chiedono che, conformemente alle attività internazionali (UE, ONU), sia introdotto un divieto di esportare mercurio metallico, mentre la SGCI e l'Associazione dei cosmetici e dei detergenti (SKW) propongono di abrogare i divieti degli etossilati di octilfenolo sulla scia dell'introduzione del principio del "Cassis de Dijon" già nell'ambito della presente modifica dell'ORRPChim. Per finire, 10 Cantoni e chemsuisse chiedono di obbligare l'UFAM a pubblicare raccomandazioni corrispondenti allo stato della tecnica concernenti la sostituzione di sostanze stabili nell'aria nei climatizzatori destinati ai veicoli.

Altre osservazioni

Greenpeace chiede che tutti gli atti CE volti a proteggere la salute e l'ambiente pubblicati nell'UE siano obbligatoriamente e automaticamente recepiti nel diritto svizzero. 10 Cantoni e chemsuisse attirano l'attenzione sul fatto che l'emanazione di nuovi divieti aumenta l'onere esecutivo e quindi amministrativo.

Allegato: Elenco dei partecipanti all'indagine conoscitiva

Indagine conoscitiva concernente la

seconda revisione dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici

Cantoni e Principato del Liechtenstein

- Staatskanzlei des Kantons Aargau, Regierungsgebäude, 5001 Aarau
- Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden, Marktgasse 2, 9050 Appenzell
- Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden, Regierungsgebäude, 9100 Herisau
- Staatskanzlei des Kantons Bern, Postgasse 68, 3000 Bern 8
- Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft, Rathausstrasse 2, 4410 Liestal
- Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt, Marktplatz 9, Postfach, 4001 Basel
- Chancellerie d'Etat du canton de Fribourg, Rue des Chanoines 17, 1700 Fribourg
- Chancellerie d'Etat du canton de Genève, Rue de l'Hôtel-de-Ville 2, 1211 Genève 3
- Regierungskanzlei des Kantons Glarus, Rathaus, 8750 Glarus
- Standeskanzlei des Kantons Graubünden, Reichsgasse 35, 7001 Chur
- Chancellerie d'Etat du canton du Jura, Rue du 24-Septembre 2, 2800 Delémont
- Staatskanzlei des Kantons Luzern, Bahnhofstrasse 15, 6002 Luzern
- Chancellerie d'Etat du canton de Neuchâtel, Château, Rue de la Collégiale 12, 2001 Neuchâtel
- Staatskanzlei des Kantons Nidwalden, Rathaus, Dorplatz 2, 6370 Stans
- Staatskanzlei des Kantons Obwalden, Rathaus, 6060 Sarnen
- Staatskanzlei des Kantons St. Gallen, Regierungsgebäude, 9001 St. Gallen
- Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen, Rathaus, 8200 Schaffhausen
- Staatskanzlei des Kantons Solothurn, Rathaus, Barfüssergasse 24, 4509 Solothurn
- Staatskanzlei des Kantons Schwyz, Beckenstube 7, Postfach 1260, 6431 Schwyz
- Staatskanzlei des Kantons Thurgau, Regierungsgebäude, 8510 Frauenfeld
- Cancelleria dello Stato Ticino, Residenza governativa, Piazza Governo, 6501 Bellinzona
- Standeskanzlei des Kantons Uri, Rathausplatz 1, Postfach, 6460 Altdorf 1
- Chancellerie d'Etat du canton de Vaud, Château cantonal, Place du Château 4, 1014 Lausanne
- Chancellerie d'Etat du canton du Valais, Palais du Gouvernement, Place de la Planta 3, 1951 Sion
- Staatskanzlei des Kantons Zug, Postplatz, Postfach 156, 6301 Zug
- Staatskanzlei des Kantons Zürich, Kaspar Escher-Haus, 8090 Zürich
- Regierung des Fürstentums Liechtenstein, Ressort Umwelt, Raum, Land- und Waldwirtschaft, Regierungsgebäude, Peter-Kaiser-Platz 1, Postfach 684, FL - 9490 Vaduz
- BPUK Schweizerische Bau- Planungs- und Umweltschutzdirektoren-Konferenz, c/o Advokaturbüro Dr. G. Ganz, Dufourstrasse 187, Postfach 422, 8034 Zürich
- Feuerwehr Koordination Schweiz FKS, Bundesgasse 20, 3011 Bern
- Konferenz der Kantonsingenieure (Geschäftsstelle KIK), c/o Advokaturbüro Dr. G. Ganz, Dufourstrasse 187, Postfach 422, 8034 Zürich
- Konferenz der Vorsteher der Umweltschutz-Amtsstellen (KVU), Dr. Jürg Suter, Präsident, Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft (AWEL), Walcheplatz 2, Postfach, 8090 Zürich
- Verband der Kantonschemiker der Schweiz, Kantonales Laboratorium, Muesmattstrasse 19, Postfach, 3000 Bern

Associazioni nazionali mantello dell'economia

- economiesuisse – Verband der Schweizer Unternehmen, Hegibachstr. 47, Postfach, 8032 Zürich
- Schweizerischer Arbeitgeberverband, Hegibachstr. 47, 8032 Zürich
- Schweizerischer Bauernverband, Laurstrasse 10, 5200 Brugg
- Schweizerischer Gewerbeverband, Schwarztorstr. 26, 3007 Bern
- Schweizerischer Gewerkschaftsbund, Monbijoustr. 61, 3007 Bern
- Unia Zentralsekretariat, Weltpoststr. 20, 3015 Bern

Altre organizzazioni

- Aluminium-Verband Schweiz, Hallenstrasse 15, Postfach, 8024 Zürich
- Arbeitsgemeinschaft der Schweizerischen PVC-Industrie PVCH, Schachenallee 29c, 5000 Aarau
- ARBIT - Arbeitsgemeinschaft Bitumen, Postfach 152, 8344 Bäretswil
- Ärztinnen und Ärzte für Umweltschutz, Murbacherstrasse 34, Postfach 111, 4013 Basel
- Association des Industries Chimiques Genevoises, 98, rue de Saint-Jean, Case postale 5278, 1211 Genève 11
- Assoziation der Schweizerischen Aerosolindustrie ASA, Bahnhofstrasse 37, 8001 Zürich
- Aushub-, Rückbau- und Recycling-Verband Schweiz ARV, Gerbegasse 10, 8302 Kloten
- Autogewerbe-Verband der Schweiz AGVS, Mittelstrasse 32, Postfach 5232, 3001 Bern
- Auto-Schweiz, Mittelstrasse 32, Postfach 5232, 3001 Bern
- CARBURA, Zentralstrasse 37, Postfach 9669, 8036 Zürich
- Cemsuisse, Marktgasse 53, 3011 Bern
- Dachverband der schweizerischen Handels- und Industrievereinigungen der Medizinaltechnik (FASMED), Worbstrasse 52, Postfach 160, 3074 Muri b. Bern
- Die Schweizer Maschinen-, Elektro- und Metallindustrie (Swissmem), Kirchenweg 4, Postfach, 8032 Zürich
- Eco Swiss, Spanweidstrasse 3, 8006 Zürich
- Eidg. Kommission für Lufthygiene, 3003 Bern
- Erdöl-Vereinigung EV, Löwenstrasse 25, 8001 Zürich
- Fachverband der Beleuchtungsindustrie FVB, Radgasse 3, Postfach 3377, 8021 Zürich
- Fachverband der Schweizerischen Kies- und Betonindustrie (FSKB), Bubenberplatz 9, 3011 Bern
- Fachverband Elektroapparate für Haushalt und Gewerbe Schweiz FEA, Obstgartenstrasse 28, Postfach 28, 8042 Zürich
- Fachverband Infra, Weinbergstrasse 49, Postfach, 8042 Zürich
- Fachverband Klebstoffindustrie Schweiz (FKS), Postfach 213, 5401 Baden
- Fédération des Entreprises Romandes FER, 98, rue de Saint-Jean, Case postale 5278, 1211 Genève
- Federation of the Swiss Watch Industry FH, rue de l'Argent 6, 2502 Bienne
- Fédération romande des consommateurs, rue de Genève 7, Case postale 6151, 1002 Lausanne
- Fördergemeinschaft Wärmepumpen Schweiz (FWS), Steinerstrasse 37, 3006 Bern
- Greenpeace Schweiz, Heinrichstrasse 147, Postfach, 8031 Zürich
- Hauseigentümerverband (HEV) Schweiz, Postfach, 8032 Zürich
- IG exact, Kreuzstrasse 8, 8634 Hombrechtikon
- IGK Interessengemeinschaft Keramik Schweiz, Obstgartenstrasse 28, Postfach, 8035 Zürich
- INOBAT, Eigerplatz 2, Postfach 1023, 3007 Bern
- Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz (IG DHS), Eva-Maria Bauder, Grubenstrasse 10, 8045 Zürich
- Kantonale Fachstellen für Chemikalien (chemsuisse), Fehrenstrasse 15, Postfach, 8032 Zürich
- Konsumentenforum kf der deutschen Schweiz, Grossmannstrasse 29, 8049 Zürich
- Kontaktstelle Umwelt (KSU), Schützengässchen 5, Postfach 288, 3000 Bern 7
- Kunststoff Verband Schweiz KVS, Schachenallee 29c, 5000 Aarau
- Praktischer Umweltschutz Schweiz PUSCH, Hottingerstrasse 4, Postfach 211, 8024 Zürich
- Reifen-Verband der Schweiz (RVS), Hotelgasse 1, Postfach 316, 3000 Bern 7
- Schweizer Emulsionsfabrikanten und Firmen der bituminösen Leichtbauweise (SEFA), Schlatterstrasse 9b, 8332 Russikon
- Schweizer Licht Gesellschaft SLG, Postgasse 17, Postfach 686, 3000 Bern 8
- Schweizer Schiesssportverband, Lidostrasse 6, 6006 Luzern
- Schweizer Wirtschaftsverband der Informations- Kommunikations- u. Organisationstechnik (swico), Technoparkstrasse 1, 8005 Zürich
- Schweizerische Mischgut-Industrie SMI, Eggbühlstrasse 36, 8050 Zürich
- Schweizerische Normen-Vereinigung SNV, Bürglistrasse 29, 8400 Winterthur

- Schweizerische Unfallversicherungsgesellschaft SUVA, Fluhmattstrasse 1, 6004 Luzern
- Schweizerische Vereinigung für Arbeitsmedizin, Arbeitshygiene und Arbeitssicherheit suissepro, Höhenweg 2, 4419 Lupsigen
- Schweizerischer Apothekerverband, Stationsstrasse 12, Postfach, 3097 Liebefeld
- Schweizerischer Baumeisterverband SBV, Weinbergstrasse 49, Postfach, 8042 Zürich
- Schweizerischer Carrosserieverband VSCI, Stengelbacherstrasse 2a, 4800 Zofingen
- Schweizerischer Drogistenverband, Nidaugasse 15, 2502 Biel
- Schweizerischer Feuerwehrverband, Morgenstrasse 1, 3073 Gümligen
- Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein (SIA), Selnastrasse 16, 8001 Zürich
- Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband SKW, Breitingenstrasse 35, Postfach, 8027 Zürich
- Schweizerischer Verband der Strassen- und Verkehrsfachleute VSS, Sihlquai 255, 8005 Zürich
- Schweizerischer Verband für Bautenschutz - Kunststofftechnik am Bau, Hauptstrasse 34a, 5502 Hunzenschwil
- Schweizerischer Verein für Kältetechnik SVK, Hubrainweg 10, 8124 Maur
- Schweizerisches Toxikologisches Informationszentrum STIZ, Freiestrasse 16, 8032 Zürich
- SGCI Chemie Pharma Schweiz, Nordstrasse 15, Postfach, 8021 Zürich
- Stiftung Entsorgung Schweiz S.EN.S, Obstgartenstrasse 28, 8006 Zürich
- Stiftung für Konsumentenschutz SKS, Monbijoustrasse 61, Postfach, 3000 Bern 23
- Suissetec Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband, Auf der Mauer 11, Postfach, 8021 Zürich
- Swiss Clay Shooting Federation, Hohfuhren 222a, 3123 Belp
- Swiss Professional Association of Quality Assurance, Wieslergasse 2, 8049 Zürich
- Swiss Retail Federation, Marktgasse 50, Postfach, 3000 Bern 7
- Swiss Technology Network – swissT.net, Vadianstrasse 40, 9000 St. Gallen
- SWISSBAT, 4457 Dietgen
- SwissBeton, Kapellenstrasse 7, 3011 Bern
- Textilverband Schweiz TVS, Beethovenstrasse 20, Postfach 2900, 8022 Zürich
- Verband der Schweizerischen Schmierstoffindustrie VSS-Lubes, Löwenstrasse 25, 8001 Zürich
- Verband Galvanobetriebe der Schweiz, Wartenbergstrasse 47, 4052 Basel
- Verband Schweizerischer Korrosionsschutz-Firmen (VSKF), Grindelstrasse 2, Postfach 73, 8304 Wallisellen
- Verband Schweizerischer Lack- und Farbenfabrikanten VSLF, Rudolfstrasse 13, 8400 Winterthur
- Verband Stahl- und Metall-Recycling Schweiz VSMR, Aarbergergasse 56, Postfach, 3000 Bern 7
- Verband Textilpflege Schweiz VTS, Sandrainstrasse 3, Postfach 5853, 3001 Bern
- Vereinigung Galvanotechnischer Lieferfirmen für die Schweiz VLO, Bundesgasse 16, Postfach 7426, 3001 Bern
- Vereinigung Kantonalen Feuerversicherungen VKF, Bundesgasse 20, Postfach, 3001 Bern
- Vereinigung Schweizerischer Akkumulatorenfabrikanten, Belpstrasse 23, Postfach, 3001 Bern
- WWF Schweiz Stiftung für Natur und Umwelt, Hohlstrasse 110, Postfach, 8010 Zürich

Indagine conoscitiva concernente le

modifiche dell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici conformemente alle decisioni della Quarta conferenza delle parti alla Convenzione di Stoccolma sui POP

Cantoni

- BPUK Schweizerische Bau- Planungs- und Umweltschutzdirektoren-Konferenz, c/o Advokaturbüro Dr. G. Ganz, Dufourstrasse 187, Postfach 422, 8034 Zürich
- Konferenz der Vorsteher der Umweltschutz-Amtsstellen (KVU), Dr. Jürg Suter, Präsident, Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft, Walcheplatz 2, Postfach, 8090 Zürich
- Verband der Kantonschemiker der Schweiz, Kantonales Laboratorium, Muesmattstrasse 19, Postfach, 3000 Bern
- Feuerwehr Koordination Schweiz FKS, Bundesgasse 20, 3011 Bern

Economia e organizzazioni specializzate

- CARBURA, Zentralstrasse 37, Postfach 9669, 8036 Zürich
- Dachverband der schweizerischen Handels- und Industrievereinigungen der Medizinaltechnik (FASMED), Worbstrasse 52, Postfach 160, 3074 Muri b. Bern
- Die Schweizer Maschinen-, Elektro- und Metallindustrie (Swissmem), Kirchenweg 4, Postfach, 8032 Zürich
- Forum technischer Brandschutz, c/o Zentex Brandschutz AG, Hofmattstrasse 9, 5432 Neuenhof
- IG exact, Kreuzstrasse 8, 8634 Hombrechtikon
- Kantonale Fachstellen für Chemikalien (chemsuisse), Fehrenstrasse 15, Postfach, 8032 Zürich
- Schweizerischer Apothekerverband, Stationsstrasse 12, Postfach, 3097 Liebefeld
- SGCI Chemie Pharma Schweiz, Nordstrasse 15, Postfach, 8021 Zürich
- Textilverband Schweiz TVS, Beethovenstrasse 20, Postfach 2900, 8022 Zürich
- Verband Galvanobetriebe der Schweiz, Wartenbergstrasse 47, 4052 Basel
- Verband Schweizerischer Errichter von Sicherheitsanlagen, Industriestrasse 22, 8604 Volketswil
- Verband Textilpflege Schweiz VTS, Sandrainstrasse 3, Postfach 5853, 3001 Bern
- Vereinigung Galvanotechnischer Lieferfirmen für die Schweiz VLO, Bundesgasse 16, Postfach 7426, 3001 Bern
- Vereinigung Kantonaler Feuerversicherungen VKF, Bundesgasse 20, Postfach, 3001 Bern

Indagine conoscitiva concernente la

consultazione supplementare dell'UFAM sull'asfalto di demolizione catramoso

Cantoni

- Leiter Arbeitsinspektorate
- Kantonsingenieure
- Vorsteher der Umweltschutzämter

Economia e organizzazioni

- Kantonale Fachstellen für Chemikalien (chemsuisse)
- Schweizerische Unfallversicherungsanstalt SUVA, Bereich Chemie
- Eidg. Kommission für Lufthygiene
- Aushub-, Rückbau- und Recycling-Verband Schweiz ARV
- Fachverband der Schweizerischen Kies- und Betonindustrie FSKB
- Fachverband Infra
- Schweizerische Mischgut-Industrie SMI
- Schweizerischer Baumeisterverband SBV
- Schweizerischer Verband der Strassen- und Verkehrsfachleute VSS